

VOGLIO UN DENTISTA BRAVO E LOW COST

Preventivi da capogiro per avere denti sani e belli? Oggi risparmiare sulle cure odontoiatriche si può.

IL FRANCHISING Negli ultimi anni si sono diffusi tanti network di dentisti, come Vitaldent o Doctor dentist. «Sui trattamenti più semplici il prezzo scende molto. Per esempio, 40 euro per una pulizia contro una media di mercato di 80-90» spiega Laura Filippucci, esperta dell'associazione Altroconsumo. «Il vantaggio economico si riduce per gli interventi più complessi. Un ponte a tre elementi nel network supera di solito i 1.700 euro contro poco più di 2.000» aggiunge l'esperta. Ma c'è da fidarsi? «Sì, però è meglio stare attenti alle tariffe troppo basse con sconti che superano il 50%» spiega Maurizio Pedone, direttore di Amicodentista.com. «E vale la pena controllare che il direttore generale della struttura sia un vero dentista» dice Giuseppe Renzo, presidente della Commissione albo odontoiatri della federazione di categoria. Come? Vai sul sito www.fnomceo.it e clicca su "ricerca anagrafica".

LO STUDIO CLASSICO Se scegli un medico "tradizionale" fatti fare diversi preventivi. «Le prestazioni nella stessa città hanno prezzi variabili: a Milano un'otturazione va da 70 a 250 euro, una devitalizzazione a Roma da 150 a 400» dice Filippucci. E ricorda che la prima visita di controllo nel 61% degli studi è gratuita, mentre quando è a pagamento costa circa 70 euro.

ADRIANO LOVERA scrivigli a dminpratica@mondadori.it



L'Asso... le cure d...
... variano c...
... Al... osped...
... servizi d...
... qualità...
... ma in media l...
... par... degli stu...



SEI UN'AZIONISTA DA DÉCOLLETÉES O DA SNEAKERS?

Le Borse valori Usa, con i negozi di scarpe fornitissimi, sono invitanti. A registrarne gli andamenti è l'indice Down Jones che ha appena toccato il suo record storico. Per fare shopping di azioni americane bisogna avere in banca un dossier titoli (serve anche per comprare un semplice Bot oppure azioni italiane). Chi ha gusti "classici" va sul Nyse, New York Stock Exchange, dove sono quotati i colossi Usa, da Walt Disney a McDonald. Qui non hai che l'imbarazzo della scelta proprio come quando acquisti una décolletée e puoi scegliere tra tacco 6 o tacco 12, open toe o a punta. I prezzi sono variabili, ma con 1.000 euro, per esempio prendi 30 azioni Coca-Cola. Il rischio c'è (parliamo sempre di investimenti), però è buona la resa nel tempo. Le più sportive, che amano le sneakers e la competizione, sono attratte dal Nasdaq, il mercato delle società tecno più cult, da Ibm ad Apple, dove con 30 azioni (1.000 euro) diventi socia di Zuckerberg, ovvero Mr Facebook. Ma occhio: il Nasdaq è il regno della velocità, se corri con queste scarpe, puoi vincere premi, però anche ruzzolare e perdere tut...

SEGNA in agenda

Sei in cerca di lavoro? Puoi partecipare a **I lunedì delle professioni**. È un ciclo di incontri gratuiti a Roma in cui artisti e insegnanti di successo presentano diversi mestieri, per aiutare a capire se si hanno le giuste attitudini e scoprire le possibilità di occupazione. Ecco di chi si parla nei vari appuntamenti.

■ **27 maggio: il progettista di videogame.**

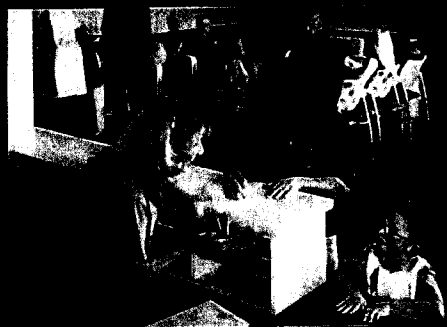
■ **3 giugno: l'editore.**

■ **17 giugno: il videomaker.**

■ **24 giugno: il disegnatore di fumetti.**

Gli incontri sono il lunedì alle 18.30, al coworking Millepiani in via Nicolò Odero 13 (tel. 0688817616, www.aiap.it).





puoi permetterti di farlo

Per portare dal dentista i propri figli, anche in tempo di ristrettezze, ecco le soluzioni a prezzi calmierati del Servizio sanitario e dei privati

SORRIDI

In tempo di crisi, dopo i tagli a tutte le uscite non indispensabili, i genitori italiani cominciano a risparmiare anche sulle spese sanitarie dei propri bambini. A iniziare da quelle per il dentista. La situazione è stata denunciata all'ultimo Congresso nazionale dei docenti di Odontoiatria, che lancia un allarme sociale e sanitario: non solo il fenomeno denuncia in modo eclatante la drammaticità del disagio delle famiglie italiane, ma rischia di fare collassare un Servizio sanitario nazionale ormai non più in grado di fare fronte alle crescenti richieste di assistenza odontoiatrica. Ma quanto costa fare curare i denti ai propri figli? E, tra pubblico e privato, quali soluzioni si possono trovare per garantire cure a prezzi accessibili?

UNA FAMIGLIA SU TRE CI RINUNCIA

Oggi 5 milioni di bimbi fra i 5 e i 14 anni, cioè il 90% della popolazione in questa fascia d'età, avrebbero bisogno di un apparecchio ortodontico, ma quasi la metà di loro non lo applica perché una famiglia su tre non può più permettersi i costi del dentista. In questo modo due milioni di ragazzi mettono in pericolo la salute dei loro denti. «Le famiglie italiane iniziano a tirare la cinghia anche per la salute delle persone a cui tengono di più, i propri figli, con un risparmio che, però, purtroppo, è spesso solo temporaneo, perché se si rinuncia o si rinviano le cure, si rischia poi di dover affrontare interventi più invasivi e costosi» spiega la professoressa Antonella Polimeni, presidente del Collegio nazionale dei docenti di Odontoiatria e direttore del dipartimento di Scienze odontostomatologiche dell'università Sapienza di Roma. «In Italia il 90-95% dell'assistenza odontoiatrica è garantita da studi privati: a causa della crisi, i genitori portano i figli dal dentista per la prima visita, ma poi rinunciano alle cure, alcuni definitivamente, altri chiedendo se l'apparecchio si può posticipare di un paio d'anni».

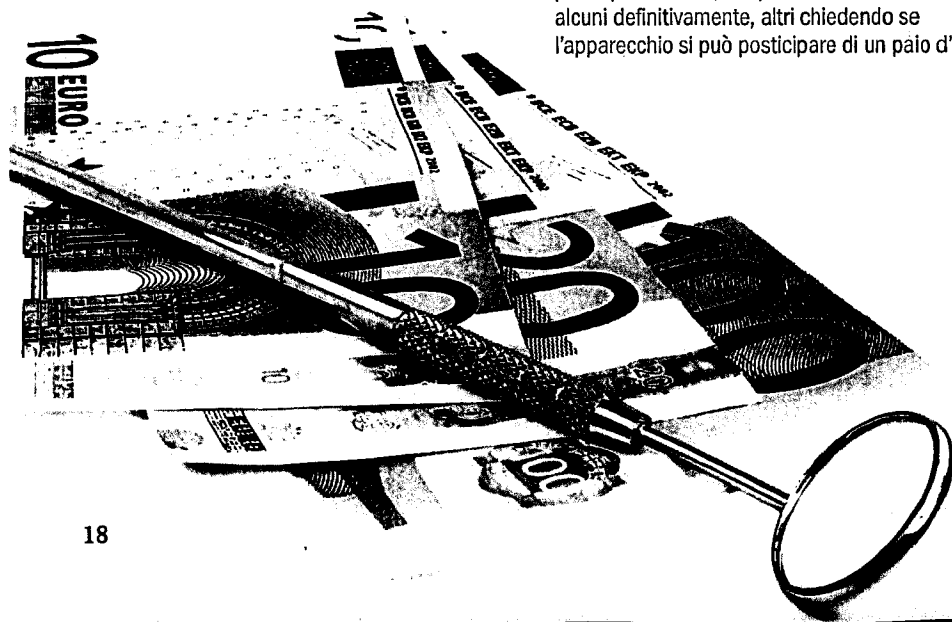
Costi spesso insostenibili

L'onere maggiore in questi percorsi di cura è quello per l'apparecchio per i denti, che è sempre a carico delle famiglie, anche se alcune Regioni intervengono sobbarcandosi una parte dei costi o stringendo convenzioni con privati che, fruendo di strutture e attrezzature del pubblico, praticano prezzi calmierati, con un risparmio che a volte può arrivare fino al 50%.

■ La spesa media minima che una famiglia deve affrontare per un apparecchio ortodontico e un'adeguata cura tra i 6 e i 14 anni è di 3-6 mila euro. «Vedo persone che hanno difficoltà a pagare i ticket, figuriamoci cifre del genere» dice Antonella Polimeni. «Il punto è che in questa branca della medicina ci sono costi di materiali e attrezzature elevatissimi, tanto che il Ssn, quando interviene, copre solo le visite, per le quali fa comunque spesso pagare un ticket. Tutto ciò che invece comporta l'utilizzo di materiali, come protesi e apparecchi, tende a essere a pagamento» spiega la specialista.

■ Il risultato è che cresce la richiesta di pagamenti dilazionati e di prestiti. Quando neppure queste strade rendono affrontabile la spesa, si rinuncia a intervenire: solamente nel 2012 le cure ortodontiche nelle strutture private sono crollate del 40%.

■ Per favorire l'accesso alla poltrona del dentista, le associazioni di settore chiedono di aumentare le deduzioni di imposta a vantaggio del paziente, attualmente al 19%, e di prevedere incentivi fiscali per i professionisti che investono nel miglioramento tecnologico dei propri studi.





ere?



Perché il servizio pubblico non è risolutivo

Davanti a cifre elevate per la cura, la soluzione naturale sarebbe rivolgersi al Ssn. Questa opzione presenta però almeno due ordini di problemi.

Non ci sono abbastanza "poltrone"

Il primo problema riguarda la capacità delle strutture pubbliche di rispondere a una domanda in costante crescita, aumentata del 20% solo nell'ultimo anno. I dentisti in strutture pubbliche sono solo 3.500, appena 140 gli igienisti dentali, per più di 4 milioni di prestazioni ambulatoriali erogate ogni anno nei 367 ambulatori delle strutture universitarie e delle Asl, nei 146 centri attrezzati in strutture ospedaliere e nei 224 ambulatori dei distretti socio sanitari.

■ «Le poltrone a disposizione nel Ssn sono meno di 2.800» dice la professoressa. «Questo, unito all'alto costo delle prestazioni odontoiatriche rispetto ad altre branche della medicina, rende problematico offrire un servizio pubblico adeguato. Purtroppo il 90% dei bimbi ha bisogno dell'apparecchio e sempre più famiglie si rivolgono al Servizio sanitario, che rischia di esplodere».

Non sono garantite tutte le prestazioni

Il secondo problema riguarda l'accessibilità del servizio pubblico per quel che concerne questo tipo di cure.

L'assistenza odontoiatrica, infatti, rientra solo parzialmente nei Lea, ossia i Livelli essenziali di assistenza, individuati a livello nazionale ma le cui modalità di applicazione sono stabilite dalle singole Regioni.

■ «Nonostante le previsioni omogenee sul territorio dei Lea, che implicherebbero in teoria cure dentistiche gratuite e garantite in età evolutiva e un'assistenza a tutti i cittadini in condizione di particolare vulnerabilità sociale ed economica, nelle diverse Regioni si hanno modalità e criteri di assistenza molto variegati» continua la dottoressa Polimeni.

■ I Lea prevedono che le cure odontoiatriche a carico del Servizio sanitario nazionale siano limitate a "programmi di tutela della salute odontoiatrica nell'età evolutiva (cioè da zero a 14 anni) e a determinate categorie di soggetti in condizione di particolare vulnerabilità". Ai bambini in età evolutiva si concedono la visita odontoiatrica, la radiografia, il trattamento immediato delle urgenze odontostomatologiche, estrazioni di denti, chirurgia parodontale, chirurgia orale ricostruttiva, prevenzione e trattamento della carie e ablazione del tartaro. Queste stesse prestazioni sono garantite dopo i 14 anni, se si rientra tra quelli che i Lea definiscono soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità sociale o sanitaria, cioè colpiti da specifiche malattie. L'erogazione avviene normalmente, su richiesta del medico di base e prenotazione al Cup (Centro unico di prenotazione).

SITUAZIONI DIVERSE NELLE VARIE REGIONI

Alle Regioni spetta la scelta degli strumenti per la valutazione socioeconomica e dei criteri per selezionare le fasce di popolazione in condizioni di vulnerabilità sociale, con variazioni anche sostanziali rispetto ai parametri generali individuati dai Lea: esenzione dal ticket fino a 7.500 euro annui di reddito Isee (reddito familiare e non individuale), ticket massimo di 40 euro a prestazione per i redditi tra 7.500 e 12.500 euro e ticket massimo di 80 euro fino ai 15mila euro. In Emilia-Romagna, per esempio, la soglia per l'esenzione totale è stata elevata a 8mila euro e gli apparecchi ortodontici sono garantiti a prezzi calmierati e con pagamento rateale (fino a 48 euro al mese) ai minori di 14 anni di famiglie con redditi fino a 22.500 euro sulla base di criteri clinici di necessità rispetto alla gravità della malattia. Se i vostri figli hanno bisogno di cure odontoiatriche e non conoscete le categorie di soggetti che la Regione considera esenti dal pagamento di alcune prestazioni, potete contattare l'Ufficio relazioni con il pubblico della vostra Azienda sanitaria di riferimento e chiedere informazioni. →

+20%
*la richiesta di cure in
strutture pubbliche*



ATTUALITÀ ▶

L'alternativa al Ssn e agli studi privati è data, oltre che dagli studi privati convenzionati, dai cosiddetti dentisti low cost. Si tratta di equipe di più medici che dividono struttura e attrezzature. In questo modo, ripartendo le spese e potendo fare economie di scala sull'acquisto di materiali e apparecchi, riescono a praticare prezzi convenienti. Per accertarsi della serietà della struttura e dei medici (i dati sull'abusivismo in Italia sono allarmanti, con 15mila falsi professionisti attivi) è bene seguire alcune semplici regole. Innanzitutto controllare che il dentista a cui ci si rivolge sia iscritto all'Ordine e quindi sia abilitato a esercitare. È sufficiente andare sul sito della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, www.fnomceo.it, e inserire nome e cognome del medico. Confrontare poi le tariffe applicate: se sono molto basse, forse è meglio non fidarsi troppo. Si parla della salute dei figli e non c'è da scherzare. Infine, tra i low cost, è preferibile rivolgersi alle catene in franchising, conosciute e con una copertura economica che dà buone garanzie di qualità e serietà.

Toscana e Umbria SONO LE PIÙ VIRTUOSE

Alcune Regioni si sono già mosse in modo autonomo per aiutare le famiglie.

■ In Toscana sono state avviate convenzioni con dentisti privati che praticano prezzi calmierati, specialmente per le prestazioni non coperte dal Ssn. Anticipando un modello che poi si è diffuso a tutta la Regione, l'Asl di Empoli ha inserito tra le prestazioni anche l'apparecchio ortodontico. Si prenota la visita senza prescrizione medica al call-center (il numero è 05717051) e senza attese, grazie al coinvolgimento dei privati. Il servizio è per tutti i residenti in Toscana e Umbria e permette risparmi considerevoli: pulizia dei denti a 30 euro e apparecchio per bambini tra i 500 e gli 800 euro all'anno, a seconda che sia mobile o fisso.

In Lombardia C'È IL BONUS

La Regione Lombardia, oltre ad avere stipulato convenzioni con studi privati per un'assistenza odontoiatrica a prezzi più accessibili, alla fine del 2009 ha deciso di sostenere le famiglie con figli di età compresa tra i 10 e i 16 anni bisognosi di cure preventive, erogando bonus del valore di 700 euro per paziente per un ciclo di cure completo, mediamente di tre anni, compresi quindi gli apparecchi fissi e mobili.

■ Per beneficiare del contributo i ragazzi devono possedere alcuni requisiti anagrafici (assistiti dal Servizio sanitario lombardo; residenti in Lombardia dal gennaio 2009) e di reddito (famiglia con reddito Isee inferiore a 18mila euro) e usufruire del servizio in una delle strutture accreditate dalla Regione.

In Liguria ed Emilia Romagna CI PENSA LA COOP

In Liguria, Legacoop ha pensato a una "mutua territoriale" alla quale accedere con un contributo che va da 20 a 200 euro. Per iscriversi sono previste tre fasce di prezzo: 25-30, 40-50 e 150-200 euro all'anno. I servizi partono da quello base, che permette al socio e ai suoi familiari di ottenere uno sconto fino al 25% in strutture sanitarie convenzionate e arrivano a una copertura più ampia con il rimborso parziale o totale del ticket o di prestazioni private.

■ Legacoop si sta anche attrezzando per fornire direttamente prestazioni dentistiche. Il primo esperimento è nato a febbraio all'ipermercato Leonardo di Imola: uno studio composto da una ventina di professionisti, tra dentisti, ortodontisti, igienisti, odontotecnici e altri specialisti, che ricevono su appuntamento e praticano ai soci Coop tariffe ridotte del 15% su parcelle già inferiori a quelle di mercato; per cure più complesse si può ricorrere alla rateizzazione. ■ I servizi comprendono igiene, ortodonzia, cura di carie profonde e devitalizzazioni, prevenzione e cure dentali nei bambini, implantologia, protesi e chirurgia. Si stima che, a regime, potranno essere seguiti 2-3mila pazienti all'anno, per un totale di circa 3.600 prestazioni. Il progetto è quello di allargarsi a Bologna e in Romagna entro l'anno.

Si risparmia sulle cure ordinarie

Vediamo ora le differenze di prezzo tra un privato tradizionale e gli operatori low cost, considerando gli interventi più frequenti per i bambini: l'apparecchio, la cura delle carie e la pulizia dei denti. Oltre, naturalmente, alla prima visita. In linea generale possiamo dire che le formule scontate sono convenienti per gli interventi semplici, mentre per quelli più complessi, come l'apparecchio, le cifre si avvicinano.

La prima visita: gratuita nel low cost, più raramente lo è negli studi privati normali, che mediamente la fanno pagare tra i 60 e i 100 euro.

La pulizia dei denti: costa mediamente 90 euro da un privato ed esattamente la metà con il low cost, mentre per l'otturazione di una carie si passa dai 130 euro di uno studio tradizionale ai 90 circa di una catena in franchising.

L'apparecchio fisso: con il low cost va dai 2mila ai 5mila euro, dal dentista privato dai 3 ai 6mila euro. Le cifre si intendono per le due arcate dentali.

*Servizio di Barbara Benini.
Con la consulenza della professoressa Antonella Polimeni, presidente del Collegio nazionale dei docenti di Odontoiatria e direttore del dipartimento di Scienze odontostomatologiche dell'università Sapienza di Roma.*

700 €
*è il contributo
lombardo alle cure*

